

Pisa

## PROGETTI PER UNA CITTÀ

Poco più che quarantenne, Massimo Carmassi dirige dal 1975 l'Ufficio Progetti del Comune di Pisa. In questa veste ha svolto un'intensa attività progettuale che comprende progetti di restauro e di recupero, lavori di ampliamento, progetti di nuovi edifici (scuole, centri sociali, residenze, cimiteri, uffici). Gli elementi di novità di questi lavori sono rappresentati dalla loro qualità, soprattutto se raffrontata a quella raggiunta dagli uffici tecnici di altre città, e dal modo di concepire la città (e quindi la sua progettazione) come un tutt'uno e non, come quasi sempre succede, l'insieme di singole parti (il centro storico, le periferie sud, quella est eccetera) da "incollare" tra loro. Precedono l'illustrazione dei testi due scritti di Giancarlo De Carlo e di Carlo Nepi, che ben inquadrano il lavoro di Carmassi.

• Massimo Carmassi, **Progetti per una città Pisa 1975/1985**, Electa, Firenze, 1986, pag. 127.

Autocostruzione

## LA CASA È COME UN ALBERO

Il farsi la casa da sé è un'attività antica come l'uomo, ma in epoca moderna il fenomeno assume generalmente carattere di eccezionalità: ora come espressione di indigenza e povertà, ora come proposta di ritorno alla natura. Ma l'auto-costruzione è anche un modo per ripensare i ruoli professionali nell'edilizia, privati di senso da processi distorti di industrializzazione, e per rivedere i modelli abitativi. Le nuove forme di cooperazione tra architetti e utenti nei programmi di auto-costruzione intaccano il conformismo progettuale e produttivo e la stessa monotonia del lavoro operaio edile. Soprattutto, rendono più adattabili e meno costose soluzioni alternative di edifici nuovi e di riuso urbano. Gli autori ripercorrono esperienze di auto-costruzione passate e recenti di diversi Paesi e si soffermano, con riferimento alle iniziative dell'Iba, sui

programmi di auto-costruzione per il rinnovo di vecchi edifici berlinesi.

• Gerald R. Blomeyer e Barbara Tietze, **La casa è come un albero. L'auto-costruzione, un modo diverso di farsi la casa**, (a cura di Maria Cristina Treu), Edizioni Lavoro, Roma, 1986, pag. 173.

Codice dell'edilizia

## ORDINE DAL CAOS

Quello che ormai può essere definito il guazzabuglio in maniera di opere pubbliche, di edilizia residenziale pubblica, etc., fa considerare meritorio qualsiasi tentativo di raccolta e coordinamento dei vari testi di legge. Nei omenti di maggiore confusione normativa più avvertita risulta da parte di tutti gli operatori l'esigenza di raccolte sistematiche e di codici. Al soddisfacimento di questa esigenza contribuisce il "Codice dell'edilizia" edito da Pirola e curato da Ernesto Beretta che nel campo dell'edilizia residenziale pubblica ha avuto modo di maturare rilevanti esperienze nella sua veste di legale dello I.A.C.P. (F.P.)

Ernesto Beretta: **"Codice dell'edilizia"** edizione Pirola, 1986.

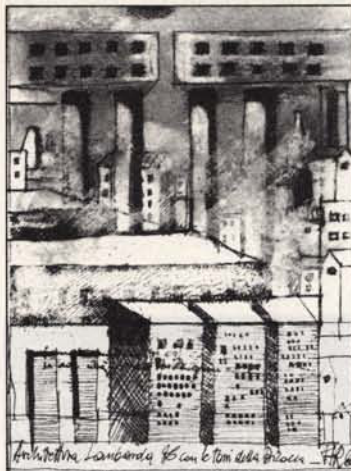
Due agende per architetti

## UN ANNO DA PROGETTARE

Tra le agende che in questo periodo vengono pubblicizzate, segnaliamo quelle editate dalla Clup e da L'Archivolta perché sono entrambe alla loro prima apparizione e dedicate agli architetti.

L'agenda della Clup oltre al diario giornaliero, al blocco per schizzi, al quaderno d'appunti, riporta anche un indirizzario e un repertorio con le associazioni professionali, i centri e gli istituti, le facoltà di architettura, le biblioteche, le riviste, le librerie specializzate in Italia e all'estero. La parte iconografica è affidata a venticinque disegni di Andrea Palladio.

L'agenda dell'Archivolta è, invece, settimanale, stampata su carta speciale, in tiratura limitata, con inserita una serigrafia originale numerata e firmata da Aldo Rossi.



Accanto, uno dei disegni di Aldo Rossi inserito nell'agenda 1987 dell'Archivolta

Luca Scacchetti

## NEL MEZZO STA IL GENIO

Luca Scacchetti è nato a Milano nel 1952 dove da dieci anni svolge un'intesa attività progettuale che spazia dall'edilizia all'industrial design. Ma la parte maggiore del suo impegno sembra essere proprio nel mezzo, in quella scala, cioè, che comprende le ristrutturazioni di appartamenti, gli arredi, i disegni di mobili e complementi.

È proprio nel mezzo che la creatività di Scacchetti si esprime al meglio, raggiungendo eleganza e cura dei particolari. Nei suoi lavori si possono scorgere alcune affinità con la tradizione milanese dell'abitare, quella tradizione che va da Giovanni Muzio a Ernesto Nathan Rogers a Aldo Rossi. Da questi tre maestri, Scacchetti ha saputo prendere e elaborare (al di là di determinati stili più o meno ricorrenti) alcuni elementi che sono diventati le costanti del suo lavoro: l'amore per il dettaglio, l'importanza del costruire, il valore che il disegno assume come intermedio tra l'idea e la realizzazione (in contrapposizione, quindi, alla cosiddetta "architettura disegnata" a cui è negata la possibilità costruttiva), la ricerca di poeticità, una buona dose di manierismo classicheggiante non scevro da digressioni e tradimenti. Il libro contiene più di 500 illustrazioni e si presenta come un catalogo dell'opera di Scacchetti, che, oltre tutto, ha tenuto a Roma ultimamente una mostra personale a cura dell'Aam/Coop Architettura Arte Moderna.

• Luca Scacchetti, **Forme, oggetti, architetture 1975-1985**, introduzione di Francesco Moschini, Kappa, Roma, 1986, pag. 212.

## ... E TRA GLI ALTRI

• P. Storchi, A. Lorusso, G.B. Mazzoli, **Il capo cantiere e la legislazione sociale. Compiti e responsabilità**, Calderini, Bologna, 1986, pag. 180, L. 15.000 =

• La prevenzione incendi nella piccola e media industria, EPC srl, via Monte delle Gioie 1, 00199 Roma, 1986, pag. 528, L. 60.000 =

Suoi sono anche i 53 disegni e progetti e le quattro tavole a colori che scandiscono le settimane e le stagioni. Concludono l'agenda dieci fogli a strappo di carta speciale vergata per schizzi.

• Agenda dell'architetto 1987, Clup, Milano, 1986, pag. 496, L. 20.000.

• Aldo Rossi, **Agenda 1987**, L'Archivolta, Milano, 1986, pag. 144, L. 90.000.

Modi e materiali

## ARTIGIANI DEL RESTAURO

Questo libro è frutto della collaborazione fra l'Istituto per i beni culturali della Regione Emilia Romagna, la Confederazione Nazionale dell'Artigianato-Federazione Nazionale Artigiani dell'Edilizia di Bologna e l'Ente Confederale di Istruzione Professionale Artigianato Regionale, che hanno promosso una serie di studi, ricerche e corsi di formazione sul restauro e sulle imprese artigiane locali.

I contributi qui presenti (ai quali si devono aggiungere anche alcuni risultati di carattere metodologico emersi dall'attività di consulenza agli enti locali) permettono di disegnare un primo quadro di riferimento dei temi di lavoro e di ricerca che riguardano gli interventi di restauro, la professionalità e l'apporto dei mestieri artigiani, l'uso e lo studio delle tecnologie edilizie storiche. Ne risulta un libro molto interessante, il cui discorso, pur partendo dalla realtà bolognese, si amplia e abbraccia le molte sfumature che il restauro e i problemi ad esso connessi hanno avuto nel corso dei secoli, in Italia e all'estero.

• Istituto per i beni culturali della Regione Emilia Romagna, **Architettura e mestieri del restauro. Materiali, tecnologie e modi edili storici**, a cura di Raffaella Ferrari, Grafis Edizioni, Casalecchio di Reno (BO), 1986, pag. 225.